



EDIZIONI RICORDI

G. VERDI

Un Ballo in maschera

MELODRAMMA IN 3 ATTI

ARS ET LABOR



Prezzo Netto Cent. 50

*Proprietà degli Editori. — Deposto.*

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

— Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —



**Edizione Popolare delle Opere di GIUSEPPE VERDI**

Canto e Pianoforte, *netti Fr. 8* | Pianoforte solo, *netti Fr. 5* —  
Magnifici volumi in-8.<sup>o</sup>, carta di lusso, copertina illustrata  
e ritratto dell'autore.

**ALTRE EDIZIONI COMPLETE**

Canto e Pianoforte (in-4.<sup>o</sup>). . . . . *lordi Fr. 40* —  
Canto e Pianoforte (in-8.<sup>o</sup>). . . . . » » 26 —  
Pianoforte solo (in-4) . . . . . » » 26 —



Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per vari istrumenti.

# UN BALLO IN MASCHERA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

MUSICA DI

## G. VERDI



Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

## PERSONAGGI



RICCARDO, Conte di Warwick, Governatore di Boston . . . . .	<i>Tenore</i>
RENATO, creolo, suo segretario e sposo di .	<i>Baritono</i>
AMELIA . . . . .	<i>Soprano</i>
ULRICA, indovina di razza nera . . . . .	<i>Contralto</i>
OSCAR, paggio . . . . .	<i>Soprano</i>
SILVANO, marinaio . . . . .	<i>Basso</i>
SAMUEL } nemici del . . . . .	<i>Basso</i>
TOM } Conte . . . . .	<i>Basso</i>
Un Giudice . . . . .	<i>Tenore</i>
Un Servo d'Amelia . . . . .	<i>Tenore</i>

Deputati, Ufficiali, Marinai, Guardie,  
Uomini, Donne e Fanciulli del popolo, Gentiluomini  
Aderenti di Samuel e Tom, Servi, Maschere  
e coppie danzanti.

*L'azione nella fine del secolo XVII.*

*La Scena a Boston e ne' dintorni.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*Una sala nella casa del Governatore.*

In fondo l'ingresso delle sue stanze. - È il mattino.

*Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali,  
sul dinanzi Samuel, Tom e loro aderenti,  
tutti in attesa di Riccardo.*

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Posa in pace, a' bei sogni ristora,  
O Riccardo, il tuo nobile cor. -  
A te scudo su questa dimora  
Sta d'un vergine mondo l'amor.

SAM., Tom e loro aderenti.

E sta l'odio che prepara il fio,  
Ripensando ai caduti per te. -  
Come sperì, disceso l'oblio  
Sulle tombe infelici non è.

## SCENA II.

Oscar dalle stanze del Conte, indi Riccardo.

Osc. S'avanza il Conte.

Ric. *(salutando gli astanti)* Amici miei... Soldati...

E voi del par diletta a me!... *(ai deputati nel ricevere  
Porgete: delle suppliche)*

A me s'aspetta - io deggio  
Su miei fidi vegliar, - perchè sia pago  
Ogni voto, se giusto.  
Bello il poter non è, che de' soggetti  
Le lacrime non terge, e ad incorrotta  
Gloria non mira.

Osc. *(a lui)* Leggere vi piaccia  
Delle danze l'invito.

Ric. Avresti alcuna

Beltà dimenticato?

Osc. *(offrendogli un foglio)* Eccovi i nomi.

*Un Ballo in maschera* 7-82



Ric. Amelia... ah dessa ancor! l'anima mia *(leggendo tra sè)*  
In lei rapita ogni grandezza oblia!

La rivedrà nell'estasi  
Raggiante di pallore...  
E qui suonar d'amore  
La sua parola udrà.  
O dolce notte, scendere  
Tu puoi gemmata a festa:  
Ma la mia stella è questa:  
Questa che il ciel non ha!

UFFIZIALI e GENTILUOMINI

Entra sè stesso assorto  
Con generoso affetto  
Il nostro bene oggetto  
De' suoi pensier farà.

SAM., TOM. e loro aderenti *(sommessamente)*

L'ora non è - chè tutto  
Qui d'operar ne toglie.  
Dalle nemiche soglie  
Meglio l'uscir sarà.

Ric. Il cenno mio di là con essi attendi. *(ad Oscar)*  
*(tutti s'allontanano)*

Osc. Libero è il varco a voi. *(verso Renato che s'avvanza)*

### SCENA III.

Riccardo e Renato

REN. Deh come triste appar!

Ric. *(tra sè)* Amelia!

REN. Conte...

Ric. Oh ciel! lo sposo suo!

REN. Turbato il mio

Signor, mentre dovunque il nome suo  
Inclito suona?

Ric. Per la gloria è molto,  
Nulla pel cor. - Secreta, acerba cura  
M'opprime.

REN. E d'onde?

Ric. Ah no... non più...

REN. Dirolla

Io la cagion.

*(a parte)*

*(chinandosi)*

*(c. s.)*

*(accostandosi)*

Ric. *(da sè)* Gran Dio!

REN. So tutto...

Ric. Che!

REN. So tutto.

Già questa soglia stessa  
Non t'è sicuro asilo.

Ric. Prosegui.

REN. Un reo disegno  
Nell'ombra si matura,  
E i giorni tuoi minaccia.

Ric. Ah!... gli è di ciò che parli?  
Altro non sai?...

REN. Se udir t'è grato i nomi...

Ric. Che monta? io li disprezzo.

REN. Svelarli è mio dover.

Ric. Taci: nel sangue  
Contaminarmi allor dovrei. Non fia,  
Nol vo'. - De' miei lo zelo  
Ognor mi guardi e mi protegga il cielo.

REN. Alla vita che t'arride  
Di speranze e gloria piena,  
D'altre mille e mille vite  
Il destino s'incatena!  
Nel tuo cuore il Genio palpita  
Del tuo splendido avvenir!  
Ma sarà dovunque, sempre  
Chiuso il varco alle ferite,  
Perchè scudo del tuo petto  
È de' tuoi fidi l'affetto?  
Dell'amor più desto è l'odio  
Le sue vittime a colpir.

### SCENA IV.

Oscar, poi un Giudice e detti.

Osc. Il primo Giudice.

*(all'entrata)*

Ric. S'avanzi.

Giu.

Conte!

*(offrendogli dispacci a firmare)*

Ric. Che leggo!... il bando ad una donna! Or d'onde?  
Qual è il suo nome?... di che rea?



Giu. Ulrica - dell'abbietto  
Sangue de' negri.

Osc. Intorno a cui s'affollano  
Tutte le stirpi. Del futuro l'alta  
Divinatrice...

Giu. Che nell'antro immondo  
Chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio  
Sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio;  
Nè muta il voto mio.

Ric. Che ne di' tu?

Osc. Difenderla vogl'io.

Volta la terrea  
Fronte alle stelle  
Come sfavilla  
La sua pupilla,  
Quando alle belle  
Il fin predice  
Mesto o felice  
Dei loro amor!

Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor.

Ric. Che vaga coppia...  
Che protettor!

Osc. Chi la fatidica  
Sua gonna afferra,  
O passi 'l mare,  
Voli alla guerra,  
Le sue vicende  
Soavi, amare  
Da questa apprendo  
Nel dubbio cor.

Ed è con l'Erebo  
D'accordo ognor.

Ric. Che vaga coppia...  
Che protettor!

Giu. Sia condannata.

Osc. (verso il Conte) Ah! voi

Assolverla degnate.

Ric. Ebben: tutti chiamate:

Or v'apro un mio pensier.

(Renato ed Oscar invitano a rientrare gli usciti)

(ad Oscar)

## SCENA V.

Samuel, Tom e Seguaci, Gentiluomini, Uffiziali e detti.

Ric. Signori: oggi d'Ulrica  
Alla magion v'invito -  
Ma sotto altro vestito;  
Io là sarò.

REN. Davver?

Ric. Sì, vo' gustar la scena.

REN. L'idea non è prudente.

Osc. La trovo anzi eccellente,  
Feconda di piacer.

REN. Te ravvisar taluno  
Ivi potria.

Ric. Qual tema!

SAM., TOM Ve', ve', di tutto trema  
Codesto consiglier.

Ric. E tu m'appronta un abito  
Da pescator.

SAM., TOM e loro aderenti Chi sa...  
Che alla vendetta l'adito  
Non s'apra alfin colà?

Ric. Ogni cura si doni al diletto,  
E s'accorra nel magico tetto:  
Tra la folla de' creduli ognuno  
S'abbandoni e folleggi con me.

REN. E s'accorra, ma vegli 'l sospetto  
Sui perigli che fremon intorno,  
Ma protegga il magnanimo petto  
Di chi nulla paventa per sè.

Osc. L'indovina ne dica di belle,  
E sta ben che l'interroghi anch'io;  
Sentirò se m'arridon le stelle,  
Di che sorti beneficia m'è.

CORO Scelga dunque ciascun la sua via  
E risponda al festevole invito,  
Perchè brilli d'un po' d'allegria  
Questa vita che il cielo ne diè.

SAM., TOM e Seguaci.

Senza posa vegliamo all'intento,  
Nè si perda ove scocchi 'l momento;  
Forse l'astro che regge il suo fato  
Nell'abisso là spegnersi de'.

(soggignando)

(ad Oscar)

(sottovoce)



Ric. Dunque, signori, aspettovi,  
Incognito, alle tre  
Nell'antro dell'oracolo,  
Della gran maga al piè.  
TUTTI Teco sarei di subito,  
Incogniti, alle tre  
Nell'antro dell'oracolo,  
Della gran maga al piè.

## SCENA VI.

*L'abituro dell'indovina.*

A sinistra un camino; il fuoco acceso, e la caldaia magica fuma sopra un  
treppie: dallo stesso lato l'uscio d'un oscuro recesso. Sul fianco a destra  
una scala che gira e si perde sotto la volta, e all'oscurità della stessa  
sul davanti una piccola porta segreta. Nel fondo l'entrata della porta  
maggiore con ampia finestra dal lato. - In mezzo una rozza tavola e  
pendenti dal tetto e dalle pareti stromenti ed arredi analoghi al luogo.

*Nel fondo Uomini e Donne del popolo. Ulrica presso la  
tavola; poco discosti un Fanciullo ed una Giovinetta  
che le domandano la buona ventura.*

## POPOLANI

Zitto... l'incanto non dèssi turbare.  
Par che Sātana guizzi al focolare!  
ULR. Re dell'abisso, affrettati, *(ispirata)*  
Precipita per l'etra -  
Senza libar la folgore  
Il tetto mio penetra.  
Omai tre volte l'upupa  
Dall'alto sospirò;  
La salamandra ignivora  
Tre volte sibilo...  
E delle tombe il gemitto  
Tre volte a me parlò.

## SCENA VII.

*Riccardo da pescatore, avanzandosi tra la folla,  
nè scorrendo alcuno de' suoi.*

Ric. Arrivo il primo!

POPOLANE Villano, dà indietro. *(ei s'allontana ridendo)*  
TUTTI Deh! perchè tutto riluce di tetro?

ULR. È lui, è lui! ne' palpiti  
Come risento adesso  
La voluttà riardere  
Del suo tremendo amplesso!  
La face del futuro  
Nella sinistra egli ha.  
Arrise al mio sconsiglio,  
Rifolgorar la fa:  
Nulla, più nulla ascondersi  
Al guardo mio potrà! *(batte il suolo e sparisce)*  
TUTTI Evviva la maga!  
ULR. *(di sotterra)* Silenzio, silenzio!

## SCENA VIII.

*Silvano rompendo la calca, e detti.*

SIL. Su, fatemi largo, saper vo' il mio fato.  
Son servo del Conte: son suo marinaio:  
La morte per esso più volte ho sfidato;  
Tre lustri son corsi del vivere amaro,  
Tre lustri che nulla s'è fatto per me.

ULR. *(ricomparendo)*

E chiedi?

SIL. Qual sorte pel sangue versato

M'attende.

Ric. *(a parte)* Favella da franco soldato.

ULR. La mano.

SIL. Prendete.

ULR. Rallegrati: omai

I poveri giorni mutarsi vedrai.

*(Riccardo trae un rotolo e vi scrive su)*

SIL. Scherzate?

ULR. Va pago.

Ric. *(ponendolo in tasca a Silvano che non s'avvede)*

Mentire non de'.

SIL. A fausto presagio ben vuoi mercè. *(frugando  
trova il rotolo su cui legge estatico)*

« Riccardo al suo caro Silvano Ufficiale. »

Per bacco!... non sogno! dell'oro ed un grado!

Coro Evviva la nostra Sibilla immortale,  
Che spande su tutti ricchezze e piacer.



TUTTI Si batte! *(picchiasi alla piccola porta)*

ULR. *(va ad aprire ed entra un servo)*

RIC. Che veggio, sull'uscio secreto,

Un servo d'Amelia! *(tra sè)*

SER. *(sommessamente ad Utrica, ma inteso da Riccardo)*

Sentite; la mia

Signora, che aspetta lì fuore, vorria

Pregarvi a quattr'occhi d'arcano parer.

RIC. Amelia!!

ULR. Onde possa rispondere a voi

È d'uopo che innanzi m'abbocchi a Satana;

Uscite, e lasciate ch'io scruti nel ver.

TUTTI

Usciamo, e si lasci che scruti nel ver.

*(mentre tutti s'allontanano, Riccardo s'asconde)*

#### SCENA IX.

Amelia, Utrica e Riccardo in disparte.

ULR. Che v'agita così?

AME. Funesta, ascosa

Cura che amor destò...

RIC. *(da sè)* Quai detti!

ULR. E voi

Cercate?...

AME. Pace - svelarmi dal petto

Chi sì fatale e desiato impera!

Lui - che su tutti il ciel arbitro pose.

RIC. *(tra sè, con viva emozione di gioia)*

Anima mia!

ULR. L'oblio v'è dato. Arcane

Stille conosco d'una magic'erba,

Che rinnovano il cor. Ma chi n'ha d'uopo

Spiccarla debbe di sua man nel fitto

Delle notti. - Funereo

È il loco.

AME. Ov'è?

ULR. L'osate

Voi?

AME. Sì - qual esso sia.

ULR.

Dunque ascoltate:

Della città all'ocaso,

Là dove al tetro lato

Batte la luna pallida

Sul campo abbominato...

Abbarbica gli stami

A quelle pietre infami,

Ove la colpa scontasi

Coll'ultimo sospir!

Cieli! qual loco!

AME.

ULR.

Attonita

E già tremante siete?

*(Povero cor!)*

RIC.

ULR.

V'esanima?

AME.

Agghiaccio...

ULR.

E l'oserate?

AME.

Se tale è il dover mio

Troverò possa anch'io.

ULR.

AME.

Stanotte?

RIC. *(c. s.)*

Sì.

Non sola:

Chè te degg'io seguir.

AME.

Consentimi, o Signore,

Virtù ch'io lavi'l core,

E l'infiammato palpito

Nel petto mio sopir.

ULR.

Va, non tremar, l'incanto

Inaridisce il pianto.

Osa - e berrai nel farmaco

L'oblio de' tuoi martir.

RIC. *(c. s.)*

Ardo, e seguirti ho fisso

Se fosse nell'abisso,

Pur ch'io respiri, Amelia,

L'aura de' tuoi sospir.

Voci dal fondo.

Figlia d'averlo, schiudi la chiostra,

E pigra meno vèr noi ti mostra.

*(spinte alla porta)*

ULR. *(ad Amelia)*

Presto, partite.

AME.

Stanotte...

ULR.

Addio.

Un Ballo in maschera



## SCENA X.

Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tom e Seguaci, Oscar, Gentiluomini e Uffiziali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.

CORO Su, profetessa, monta il treppìè,  
Canta il presagio.

Osc. Ma il Conte ov'è?

Ric. (fattosi presso a lui)

Taci, nascondile che qui son io.

(poi volto rapidamente ad Ulrica)

E tu, Sibilla, che tutto sai,  
Della mia stella mi parlerai.

Di' tu se fedele

Il flutto m'aspetta,

Se molle di lacrime

La donna diletta

Dicendomi addio

Tradi l'amor mio.

Con lacere vele

E l'alma in tempesta,

I solchi so frangere

Dell'onda funesta,

L'averno ed il cielo

Irti sfidar.

CORO Sollecita esplora,

Divina gli eventi:

Non possono i fulmini,

La rabbia de' venti,

La morte, l'amore

Sviarlo dal mar.

Ric. Sull'agile prora

Che m'agita in grembo,

Se scosso mi sveglia

Ai fischii del nembo,

Ripeto fra i tuoni

Le dolci canzoni.

Le dolci canzoni

Del tetto natio,

Che l'ore lamentano

Dell'ultimo addio,

E tutte ridanno

Le forze del cor.

CORO

Su, negra, risuoni

L'accesso scongiuro;

Spalanca la soglia

Che chiude il futuro,

Nell'anime nostre

Non cape terror.

ULR.

Chi voi siate, l'insana parola

Può nel pianto prorompere un giorno,

Se chi forza l'arcano soggiorno

Va la colpa nel duolo a purgar,

Se chi sfida il suo fato insolente

Deve l'onta col fallo scontar.

Zitto, amici.

RIC.

Ma il primo chi fia?

SAM.

OSC.

Io.

RIC.

L'onore a me cedi.

OSC.

E lo sia.

ULR.

È la destra d'un grande, vissuto

Sotto l'astro di Marte,

OSC.

Nel vero

Ella colse.

RIC.

Tacete.

ULR.

(staccandosi da lui) Infelice...

Va - mi lascia - non chieder di più:

RIC.

Su, prosegui.

ULR.

No - lasciami.

RIC.

Parla.

ULR.

Te ne prego.

RIC.

Eh finiscila omai.

CORO (a lei)

Te lo impongo.

RIC.

Ebben, presto morrai.

ULR.

Se sul campo d'onor, ti so grado.

RIC.

No - per man d'un amico.

ULR.

Gran Dio!

OSC.

Quale orror!

ULR.

Così scritto è lassù.

RIC.

È scherzo od è follia (pausa)

(guardando intorno)

Che da quel labbro uscì:

Ma come fa da ridere

La lor credulità!

ULR.

Eh voi, signori, a queste (passando fra Tom e Samuel)

Parole mie funeste,

Voi non osate ridere,

Ben altro in cor vi sta.



Osc. e Coro

E sarà dunque spento  
In breve a tradimento?  
Al sol pensarci l'anima  
Abbrividendo va.

SAM. e Tom ( *fissando Utrica* )

La sua parola è dardo,  
È fulmine lo sguardo;  
Dal confidente demone  
Tutto costei risà.

RIC. Finisci l'vaticinio.

Di', chi fia dunque l'uccisor?

ULR. Chi primo

Tua man quest'oggi stringerà.

RIC. Benissimo.

*(poi offrendo la destra a' circostanti che non osano toccare)*

Qual è di voi, che provi

L'oracolo bugiardo?

Nessuno!

## SCENA XI.

Renato, all'entrata, e detti.

REN. (*accorrendo a lui*)Eccolo. (*e unisce la sua alla destra dell'amico*)

TUTTI Dessò!

SAM. Respiro - il caso ne salvò.

*(a' suoi)*TUTTI (*contro Utrica*) L'oracolo

Mentiva.

RIC. Sì: perchè la man ch'io stringo

È del più fido amico mio...

REN. Riccardo!

ULR. Il Conte!... (*ravvisando il Governatore*)RIC. (*a lei*) Nè chi fosse il genio tuo

Ti rivelò - nè che voleano al bando

Oggi dannarti.

ULR. Me?

RIC. T'acqueta e prendi.

*(gettandole una borsa)*

ULR. Magnanimo tu se', ma v'ha fra loro

Il traditor; più d'uno

Forse...

*(a parte)*

SAM., TOM Gran Dio!

RIC. Non più.

CORO (*da lontano*) Viva Riccardo!

TUTTI Quai voci?

## SCENA XII.

Silvano dal fondo, ove ristà, volto all'aperto, e detti.

SIL. È lui, ratti movete, è lui:

Il vostro amico e padre. (*Marinai, Uomini e Donne del Popolo s'affollano all'entrata*)

Si prostri ognuno; amor, dovere il chiede,

E l'inno suoni della nostra fede.

CORO O figlio d'Inghilterra,

Amor di questa terra:

Reggi felice, arridano

Gloria e salute a te.

Osc. Invidiato alloro,  
Che vince ogni tesoro,  
Alla tua chioma intrecciano  
Riconoscenza e fè.

ULR. Non crede al proprio fato,  
Ma pur morrà piagato;  
Sorrise al mio presagio,  
Ma nella fossa ha il piè.

RIC. E posso alcun sospetto  
Alimentar nel petto,  
Se mille cuori battono  
Per immolarsi a me?

REN. Ma la sventura è cosa  
Pur ne' trionfi ascosa,  
Dove il destino ipocrita  
Veli una rea mercè.

SAM., TOM e Seguaci (*fra loro*)

Vieta ogni moto ostile  
Qui la ciurmaglia vile,  
Che sta lambendo l'idolo,  
E che non sa il perchè.

FINE DELL' ATTO PRIMO.



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

### *Campo solitario nei dintorni di Boston*

appiè d'un colle scosceso. A sinistra nel basso biancheggiano due pilastri; e la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena.

*Amelia dalle eminenze.*

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia  
Al delitto la morte!  
Ecco là le colonne...  
La pianta è là, verdeggia al piè. S' innoltri.  
Ah mi si aggela il core!  
Sino il rumor de' passi miei, qui tutto  
M'empie di raccapriccio e di terrore!  
E se perir dovessi?  
Perire! ebbene, quando la sorte mia,  
Il mio dover tal è, s'adempia, e sia. *(fa per avviarsi)*  
Ma dall' arido stelo divulsa  
Come avrò di mia mano quell' erba,  
E che dentro la mente convulsa  
Quell' eterica sembianza morrà,  
Che ti resta, perduto l'amor...  
Che ti resta, mio povero cor!  
Oh! chi piange, qual forza m'arresta,  
M'attraversa la squallida via?  
Su coraggio... e tu fatti di pietra,  
Non tradirmi, dal pianto ristà;  
O finisci di battere e muor,  
T'annienta, mio povero cor! *(s'ode un tocco d'ore lontano)*  
Mezzanotte! - e che veggio? uno spettro  
Di sotterra si leva... e sospira!  
Ha negli occhi il baleno dell'ira  
E m'affissa e terribile sta! *(cadendo sulle ginocchia)*  
Deh! mi reggi, m'aita, o Signor,  
Risolveva il mio povero cor!

## SCENA II.

*Riccardo e Amelia.*

Ric. Teco io sto.  
AME. Gran Dio!  
Ric. Ti calma:  
Di che temi?

AME. Ah mi lasciate...  
Son la vittima che geme...  
Il mio nome almen salvate...  
O lo strazio ed il rossore  
La mia vita abatterà.  
Ric. Io lasciarti? no, giammai;  
Non poss'io; chè m'arde in petto  
Sovrumano di te l'affetto.  
AME. Conte, abbiatevi pietà.  
Ric. Così parli? a chi t'adora  
Pietà chiedi, e tremi ancora?  
Questo core innamorato  
L'onor tuo rispetterà.  
AME. Ma, Riccardo, io son d'altrui...  
Dell'amico più fidato...  
Ric. Taci, Amelia...  
AME. Io son di lui,  
Che daria la vita a te.  
Ric. Ah crudele, e mel rammemori,  
Lo ripeti innanzi a me!  
Non sai tu che se l'anima mia  
Il rimorso dilacera e rode,  
Quel suo grido non cura, non ode,  
Sin che l'empie di fremiti amor?...  
Non sai tu che di te resteria,  
Se cessasse di battere il cor!  
Quante notti ho vegliato anelante!  
Come a lungo infelice lottai!  
Quante volte dal cielo implorai  
La pietà che tu chiedi da me! -  
Ma per questo ho potuto un istante,  
Infelice, non viver di te?  
AME. Deh soccorri tu, cielo, all'ambascia  
Di chi sta fra l'infamia e la morte:  
Tu pietoso rischiara le porte  
Di salvezza all'errante mio piè.  
E tu va - ch'io non t'oda - mi lascia:  
Son di lui, che il suo sangue ti diè.  
Ric. La mia vita... l'universo,  
Per un detto...  
AME. O ciel pietoso!  
Ric. Di' che m'ami...  
AME. Ah va, Riccardo!



Ric. Un sol detto...  
 AME. Ebben, sì, t' amo...  
 Ric. M'ami, Amelia!  
 AME. Ma tu, nobile,

Me difendi dal mio cor!  
 Ric. (*fuori di sè*)  
 M'ami, m'ami!... oh sia distrutto  
 Il rimorso, l'amicizia  
 Nel mio seno: estinto tutto,  
 Tutto sia fuorchè l'amor!

Quale soave brivido  
 L'acceso petto irrorà!  
 Ah ch'io t'ascolti ancora  
 Rispondermi così!

Astro di queste tenebre  
 A cui consacro il core:  
 Irradiami d'amore  
 E più non sorga il dì!

AME. Ahi! sul funereo letto  
 Ove sognava spegnerlo,  
 Torna gigante in petto  
 L'amor che mi ferì!  
 Chè non m'è dato in seno  
 A lui versar quest'anima?  
 O nella morte almeno  
 Addormentarmi qui? (*la luna illumina  
 sempre più*)

Ahimè!  
 Ric. Taci...  
 AME. S' appressa  
 Alcun.

Ric. Chi giunge in questo  
 Albergo della morte?... (*fatti pochi passi*)  
 Renato!

AME. Il mio consorte! (*abbassando il velo atterrito*)

## SCENA III.

Riccardo, Amelia e Renato.

Ric. Tu qui! (*incontrandolo*)

REN. Per salvarti da lor, che, celati  
 Lassù, t'hanno in mira.

Ric. Chi son?

REN. Congiurati.

(*tra sè*)

AME. O ciel!

REN. Trasvolai nel manto serrato,  
 Così che m'han preso per un dell'agguato,  
 E intesi taluno proromper: L'ho visto:  
 E il Conte: un'ignota beltade è con esso.  
 Poi altri qui volto - fuggevole acquisto!  
 S'ei rade la fossa, se il tenero amplesso  
 Troncar di mia mano repente saprò.

AME. Io muoio...

(*tra sè*)

Ric. (*a lei*) Fa core.

REN. (*coprendolo col suo mantello*) Ma questo ti do.  
 (*poi additandogli un viottolo a destra*)

E bada, lo scampo t'è libero là.

Ric. Salvarti degg'io... (*presa per mano Amelia*)

AME. (*sottovoce a lui*) Me misera! Va...

REN. (*passando ad Amelia*)

Nè voi già vorrete segnarlo, o signora,  
 Al ferro spietato! (*dilegua nel fondo a vedere se  
 Deh solo t'involà! s'avanzano*)

AME. Che qui t'abbandoni?

AME. T'è libero ancora

Il passo, va, fuggi...

Ric. Lasciarti qui sola

Con esso? no, mai - piuttosto morirò.

AME. Oh fuggi: o che il velo dal capo torrà.

Ric. Che dici?

AME. Risolvi.

Ric. Desisti.

AME. Lo vo'.

Ric. (*esita, ma ella rinnova l'ordine colla mano, e mentre al  
 ricomparire di Renato il Conte gli va incontro*)

AME. Per esso quest'alma sol trepida e geme, (*tra sè*)

Salvarlo, non altro desiro la preme,

E paga di tanto, se dato le fia,

Sè stessa del fato ne' fremiti oblia.

Ric. (*a Renato solennemente*)

Amico, gelosa t'affido una cura:

L'amor che mi porti garante mi sta.

REN. Affidati, imponi.

Ric. (*coll'indice verso Amelia*)

Promettimi, giura

Che tu l'addurrà, velata, in città,

Nè un detto, nè un guardo sur essa trarrai.



REN. Lo giuro.  
RIC. E che tocche le porte, n'andrai  
Da solo all'opposto.

REN. Lo giuro, e sarà.

AME. (*sommessamente a Riccardo*)

Odi tu come sonano cupi  
Per quest' aure gli accenti di morte?  
Di lassù, da quei negri dirupi  
Il segnal de' nemici parti.

Ne' lor petti scintillano d'ira...  
E già piomban, t'accerchiano fitti...  
Al tuo capo già volser la mira...  
Per pietà, va, t'invola di qui.

RIC. Traditor, sciagurati son essi (*tra sè*)  
Che minacciano il vivere mio?  
Ma l'amico ho tradito ancor io...  
Son colui che nel cor lo ferì!  
Innocente, sfidati gli avrei:

Or d'amore colpevole... fuggo. -  
La pietà del Signore su lei  
Posi l'ale, protegga i suoi dì!

REN. (*staccandosi dal fondo ove stava esplorando*)

Fuggi, fuggi: per l'orrida via  
Sento l'orma dei passi spietati.  
Allo scambio dei detti esecrati  
Ogni destra la daga brandì.  
Va, ti salva, o che il varco all'uscita  
Qui fra poco serrarsi vedrai;  
Va, ti salva; del popolo è vita  
Questa vita che getti così. (*Ric. esce*)

#### SCENA IV.

Renato e Amelia.

REN. Seguitemi.

AME. Mio Dio! (*da sè*)

REN. Perché tremate?  
Fida scorta vi son, l'amico accanto  
Vi risollevi il cor!

#### SCENA V.

Samuel, Tom con seguito, dalle alture, e detti.

AME. Eccoli.  
REN. Presto,

Appoggiatevi a me. -

AME.

Morir mi sento.

Coro (*dall'alto*)

Si discenda, si trafigga,  
Già scoccata è l'ultim'ora.  
Il saluto dell'aurora  
Sull'esanime cadrà.

SAM. Scerni tu quel bianco velo

Onde spicca la sua dea?

TOM Si precipiti dal cielo  
All'averno.

(a Tom)

REN. (*forte*) Chi va là?

SAM. Non è desso!

TOM O furor mio!

CORO Non è il Conte!

REN. No, son io

Che dinanzi a voi qui sta.

TOM Il suo fido!

SAM. Men di voi

Fortunati fummo noi;

Chè il sorriso d'una bella

Stemmo indarno ad aspettar.

TOM Io per altro in volto almeno

Vo' a quest'Iside mirar.

(alcuni de' suoi rientrano con fiaccole accese)

REN. (*colla mano sull'elsa*)

Non un passo: se l'osate

Traggo il ferro...

SAM. E v'infiammate?

TOM Non vi temo.

(la luna è in tutto il suo splendore)

O cieli, alta!

AME. (*verso Renato*)

CORO Giù l'acciaro...

REN. Traditori!

TOM (*mentre va per istrappare il velo ad Amelia*)

Vo' finirla...

REN. (*assalendolo*) E la tua vita

Quest'insulto pagherà.

(nell'atto che tutti s'avventano contro Renato, Amelia fuori  
di sè infiammettendosi, lascia cadere il velo)

AME. No: fermatevi...

REN. (*colpito*) Che!... Amelia!

SAM. Lei!...

TOM Sua moglie!



AME.

SAM., TOM

Ah! per pietà!  
Ve', se di notte qui colla sposa  
L'innamorato campion si posa,  
E come al raggio lunar del miele  
Sulle rugiate corcar si sa!

CORO

Ve' la tragedia mutò in commedia  
Piacevolissima - ah! ah! ah! ah!  
E che baccano sul caso strano  
Andrà dimane per la città!

AME.

A chi nel mondo crudel più mai,  
Misera Amelia. ti volgerai?...  
La tua spregiata lagrima, quale,  
Qual man pietosa rasciugherà!

REN. (fisso alla via onde fuggì Riccardo)

Così mi paga, se l'ho salvato!  
Ei m'ha la donna contaminato!  
Tal marchio fitto mi volle in fronte,  
Macero il core per sempre m'ha!

(poi riscuotendosi, e come chi ha preso un grave partito  
s'accosta a Samuel e Tom)

Converreste al tetto mio  
Sul mattino di domani?

SAM., TOM

Per subir dell'onta il fio?

REN.

No - ben altro in cor mi sta.

SAM., TOM

Che ti punge?

REN.

Lo saprete,

SAM., TOM

Se verrete. E ci vedrai. (nell'uscire seguiti dai loro)

Dunque andiam - per vie diverse

L'un dall'altro s'allontani:

Il mattino di domani

Grandi cose apprenderà.

REN. (rimasto solo con Amelia)

Ho giurato che alle porte

V'addurrei della città.

AME.

Come sonito di morte

La sua voce al cor mi va!

(tra sè)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

Una stanza da studio nell'abitazione di Renato.

Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo, rimpetto a cui la biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel mezzo della scena una tavola.

Entrano Renato ed Amelia.

REN.

A tal colpa è nulla il pianto,  
(deposta la spada e chiusa la porta)

Non la terge e non la scusa.

Altro sol non rivedrai,

Rea ti festi: e qui morrai.

Ma se reo, se reo soltanto

E l'indizio che m'accusa?...

Taci, o perfida.

AME.

REN.

Gran Dio!

AME.

Chiedi a lui misericordia.

REN.

E ti basta un sol sospetto?

AME.

E vuoi dunque il sangue mio?

E m'infami, e più non senti

Nè giustizia, nè pietà?

REN.

Hai finito!

AME.

Se l'amai

Un istante infelicissima,

Il tuo nome non macchiai.

Sallo Iddio, che nel mio petto

Mai non arse indegno affetto.

REN. (ripigliando la spada)

Hai finito! è tardi omai...

Rea ti festi... e qui morrai.

AME.

Ah! mi sveni!... ebbene sia...

Ma una grazia...

REN.

Non a me. -

La tua prece al ciel rivolgi.



Solo un detto ancora a te.  
M'odi, l'ultimo sarà.  
Morro - ma prima in grazia  
Deh! mi consenti almeno  
L'unico figlio mio  
Avvincere al mio seno,  
E se alla moglie neghi  
Quest' ultimo favor,  
Non rifiutarlo ai prieghi  
Del mio materno cor.  
Morro - ma queste viscere  
Consolino i suoi baci,  
Poi che l'estrema è giunta  
Dell' ore mie fugaci.  
Spenta per man del padre,  
La mano ei stenderà  
Sugli occhi d'una madre  
Che mai più non vedrà!

REN. *(lasciato il ferro, additandole, senza guardarla, un uscio)*

Alzati; là tuo figlio  
A te concedo riveder. Nell'ombra  
E nel silenzio, là,  
Il tuo rossore e l'onta mia nascondi.  
*(Amelia esce)*  
Non è su lei, nel suo  
Fragile petto che colpir degg' io.  
Altro, ben altro sangue a terger dèssi  
L' offesa!... *(fissando il ritratto)* Il sangue tuo.  
- Nè tarderà il mio ferro  
Tutto a versarlo dal tuo falso core:  
Delle lagrime mie vendicatore!

E sei tu che macchiavi quell'anima,  
La delizia dell'anima mia;  
Che m'affidi e d'un tratto esecrabile  
L'universo avveleni per me!  
Traditor! che in tal guisa rimunerì  
Dell'amico tuo primo la fè!  
O dolcezze perdute! O memorie  
D'un amplesso che mai non s'oblia!...  
Quando Amelia sì bella, sì candida  
Sul mio seno brillava d'amor!  
È finita - non siede che l'odio  
E la morte sul vedovo cor!

*(gemuflessa)*

SCENA II.

Renato; Samuel e Tom entrano salutandolo freddamente.

REN Siam soli. - Uditte. Ogni disegno vostro  
M'è noto. - Voi di Riccardo la morte  
Volete.

TOM Sogni.

REN. *(mostrando alcune carte che ha sul tavolo)*  
Ho qui le prove!

SAM. *(fremendo)* Ed ora

La trama al Conte svelerai?  
No - voglio

REN. Dividerla.

TOM Tu scherzi.

REN. E non co' detti:  
Ma qui col fatto struggerò i sospetti.  
Io son vostro, compagno m'avrete  
Senza posa al medesimo intento:  
Arra il figlio vi do. L'uccidete  
Se vi manco.

TOM Ma tal mutamento  
È credibile appena.

REN. Qual fu  
La cagion non cercate. Son vostro  
Per la vita dell' unico figlio!

SAM., TOM Ei non mente.

REN. Esitate?

SAM., TOM Non più.  
REN., SAM. e TOM

Dunque l'onta di tutti sol una,  
Uno il cor, la nostra ira sarà,  
Che tremenda, repente, digiuna  
Su quel capo esecrato cadrà!  
D'una grazia vi supplico.

REN. E quale?

SAM., TOM Che sia dato d'ucciderlo a me.

REN. No, Renato: l'avito castello

SAM. A me tolse, e tal dritto a me spetta.  
Ed a me cui spegneva il fratello,  
Cui decenne agonia di vendetta  
Senza requie divorà, qual parte  
Assegnaste?

TOM

*(fra loro)*



REN.

Chetatevi, solo

Qui la sorte decidere de'.

(prende un vaso dal camino e lo colloca sulla tavola. Samuel scrive tre nomi e getta entro i viglietti)

TOM

Ma chi vien?...  
 (traendola verso la tavola)

## SCENA III.

Amelia e detti.

REN. (incontrandola)

Tu?...  
 AME.

V'è Oscar che porta

AME.

Un invito del Conte

REN. (impallidendo)

Di lui!...

Che m'aspetti. - E tu resta, lo dèi:

Poi che parmi che il cielo t'ha scorta.

AME. (fra sè)

Qual tristezza m'assale, qual pena!

Qual terribile lampo balena!

REN. (additando sua moglie agli altri due)

Nulla sa - non temete. Costei

Esser debbe anzi l'auspice caro.

(traendola verso la tavola)

V'ha tre nomi in quell'urna - un ne tragga

L'innocente tua mano.

AME. (tremante)

E perchè?

REN. (fulminandola dello sguardo)

Ubbidisci - non chieder di più.

AME. (traendo dal vaso un viglietto che suo marito passa a Samuel)

Non è dubbio: quest'ordine amaro (fra sè)

Mi vuol parte ad un'opra di sangue.

REN.

Qual è dunque l'eletto?

SAM.

Renato.

REN. (fremente di gioia)

Il mio nome! - O giustizia del fato;

La vendetta mi deleghi tu!

AME.

Ah del Conte la morte si vuole!

(da sola)

Nol celar le crudeli parole!

Su quel capo snudati dall'ira

I lor ferri scintillano già.

REN., SAM. e TOM

Sconterà dell'America il pianto

Lo sleal che ne fece suo vanto.

Se trafisse soccomba trafitto,

Tal mercede pagata gli va!

REN.

Il messaggio entri.

(alla porta)

## SCENA IV.

Oscar e detti.

OSC. (verso Amelia)

Alle danze

Questa notte, se gradite,

Collo sposo, il mio signore

Vi desidera...

AME. (turbata)

Nol posso.

REN.

Anche il conte vi sarà?

(ad Oscar)

OSC.

Certo.

SAM. e TOM (fra loro)

Oh sorte!

REN. (al paggio, ma collo sguardo a Tom)

Tanto invito

OSC.

So che valga.

È un ballo in maschera

REN. (c. s.)

Benissimo!

Ella meco interverrà.

(accennando Amelia)

SAM. e TOM (a parte)

E noi pur, se da quell'abito

Più spedito il colpo va.

OSC.

Di che fulgor, che musiche

Esulteran le soglie,

Ove di tante giovani

Bellezze il fior s'accoglie,

Di quante altrice palpita

La genial città!

AME.

Ed io medesima, o misera,

(da sè)

Lo scritto inesorato

Trassi dall'urna complice,

Pel mio consorte irato:

Su cui del cor più nobile

Ferma la morte sta.

REN.

Là delle danze al sonito

(da solo)

Ecco il codardo afferro...

Ferma la punta vindice...



E là dov'io l'atterro  
Spira dator d'infamia  
Senza trovar pietà.

SAM. e TOM *(tra loro)*

Una vendetta in domino  
E ciò che torna all'uopo.  
Nell'urto delle maschere  
Non fallirà lo scopo;  
E sarà un ballo funebre  
Fra pallide beltà.

AME. Prevenirlo potessi - e non tradire  
Lo sposo mio!

*(da sè)*

Osc. Reina  
Delle danze sarete.

AME. Forse potrallo Ulrica.  
*(frattanto Ren., Sam. e Tom rapidamente in disparte)*

*(da sè)*

SAM. e TOM

E qual costume indosseremo?

REN. Azzurra

La veste, e da vermiglio  
Nastro le ciarpe al manco lato attorte.

SAM. e TOM

E qual accento a ravvisarci?

Morte!

REN.

#### SCENA V.

*Suntuoso gabinetto del Conte.*

Tavola coll'occorrente per iscrivere:  
nel fondo un gran cortinaggio che scoprirà la festa da ballo.

Riccardo solo

Forse la soglia attinse,  
E posa alfin. - L'onore  
Ed il dover fra i nostri petti han rotto  
L'abisso. Ah sì, Renato  
Rivedrà l'Inghilterra... e la sua sposa  
Lo seguirà. Senza un addio, l'immenso  
Océan ne separi... e taccia il core.  
*(scrive e nel momento di appor la firma lascia cader la penna)*

Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg'io?  
*(sottoscrive e chiude il foglio in seno)*

Ah l'ho segnato il sacrificio mio!

Ma se m'è forza perdeti

Per sempre, o luce mia,  
A te verrà il mio palpito  
Sotto qual ciel tu sia,  
Chiusa la tua memoria  
Nell'intimo del cor.

Ed or qual reo presagio  
Lo spirito m'assale,  
Che il rivederti annunzia  
Quasi un desio fatale...  
Come se fosse l'ultima  
Ora del nostro amor?

*(musica di dentro)*

Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora,

Riparlarle potrei...

Ma no: chè tutto mi strappa da lei.

#### SCENA VI.

Oscar con una lettera, e detto.

Osc. Ignota donna questo foglio diemmi.

E pel Conte, diss'ella; a lui lo reca

E di celato.

Ric. *(dopo letto)* Che nel ballo alcuno

Alla mia vita attenderà, sta detto.

Ma se m'arresto: allora,

Ch'io pavento diran. Nol vo': nessuno

Pur sospettarlo de'. Tu va: t'appresta,

E ratto, per gioir meco alla festa.

*(Oscar esce, Riccardo rimasto solo vivamente prorompe)*

Sì, rivederti, Amelia,

E nella tua beltà,

Anche una volta l'anima

D'amor mi brillerà.



## SCENA VII.

*Festa e ricca sala da ballo*

splendidamente illuminata e parata a festa.

*Liete musiche preludiano alle danze, e già all'aprirsi delle cortine una moltitudine d'invitati empie la scena. Il maggior numero è in maschera, alcuni in domino, altri in costume di gala a viso scoperto; fra le coppie danzanti alcune giovani creole. Chi va in traccia, chi evita, chi ossequia e chi persegue. Il servizio è fatto dai neri, e tutto spira magnificenza ed ilarità.*

## CORO GENERALE

Fervono amori e danze  
Nelle felici stanze,  
Onde la vita è solo  
Un sogno lusinghier.  
Notte de' cari istanti,  
De' palpiti e de' canti,  
Perchè non fermi 'l volo  
Sull'onda del piacer?

## SCENA VIII.

*Samuel, Tom e i loro Aderenti in domino azzurro col cinto vermiglio. Renato nello stesso costume s'avanza lentamente.*

SAM. (additando Renato a Tom)

Altro de' nostri è questo. *(e fattosi presso a Renato sottovoce)*  
La morte. Si, la morte.

REN. (amaramente)

Ma non verrà.

SAM. e Tom

Che parli?

REN.

Qui l'aspettarlo è vano.

SAM., Tom Come? perchè?

REN.

Vi basti saperlo altrove.

SAM.

O sorte

Ingannatrice!

Tom (fremente) E sempre ne sfuggirà di mano!

REN. Parlate basso, alcuno lo sguardo a noi fermò.

SAM. E chi?

REN. Quello a sinistra dal breve domino.  
*(ei si disperdono, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera)*

OSC. Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

REN. (cansandolo)

Eh via!

OSC. Tu se' Renato.

(con vivacità)

REN.

E Oscarre tu se'. *(spiccandogli la maschera)*

OSC.

Qual villania!

REN. Ma bravo, e ti par dunque convenienza questa,

Che mentre il Conte dorme, tu scivoli alla festa?

OSC. Il Conte è qui...

REN. (trasalendo) Ciel!... dove?

OSC. (voltandogli le spalle)

Cercatelo da voi.

REN. (con accento amichevole)

Orsù - che dirmi almeno del suo costume puoi?

OSC.

Saper vorreste

(scherzando)

Di che si veste,

Quando l'è cosa

Ch'ei vuol nascosa.

Oscar lo sa,

Ma nol dirà,

Tra là, là, là,

Là, là, là, là.

Pieno d'amore

Mi balza il core,

Ma pur discreto

Serba il segreto

Nol rapirà

Grado o beltà,

Tra là, là, là,

Là, là, là, là.

*(gruppi di maschere e coppie danzanti attraversano il dinanzi della scena e separano Oscar da Renato)*

REN. (raggiungendolo di nuovo)

Via, che tu sai distinguere gli amici suoi.

OSC.

V'alletta

Interrogarlo, e forse celiar con esso un po'?

REN. Appunto.

OSC. E comprometter di poi chi ve l'ha detto?

REN. M'offendi. È confidenza che quanto importi io so.

OSC. Vi preme assai?...

REN..

Degg'io di gravi cose ad esso,

Pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te

Farò cader la colpa, se non mi fia concesso.

OSC. Dunque..



REN. Fai grazia a lui, se parli, e non a me.

OSC. *(più dappresso e rapidamente)*

Veste una cappa nera, con roseo nastro al petto.

*(e fa per andarsene)*

REN. Una parola ancora.

OSC *(dileguando tra la folla)* Più che abbastanza ho detto.

*(danzatori e danzatrici s'intrecciano al proscenio; Renato scorge lontano taluno de' suoi e scompare di là. Poco dopo, al volger delle coppie nel fondo, Riccardo in domino nero col nastro rosa, s'affaccia pensieroso, e dietro a lui Amelia in domino bianco)*

AME. Ah perchè qui! fuggite...

RIC. Sei quella dello scritto?

AME. La morte qui v'accerchia...

RIC. Non penetra nel mio

Petto il terror.

AME. Fuggite, fuggite, o che trafitto

Cadrete qui!

RIC. Rivelami il nome tuo.

AME. Gran Dio!

Nol posso.

RIC. E perchè piangi... mi supplichi atterrita?

Onde cotanta senti pietà della mia vita?

AME. *(tra singulti che svelano la sua voce naturale)*

Tutto, per essa, il mio sangue... tutto darei!

RIC. Ah invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!

AME. T'amo, sì, t'amo, e in lagrime

A' piedi tuoi m'atterro,

Ove t'anela incognito

Della vendetta il ferro.

Cadavere domani

Sarai se qui rimani:

Salvati, va, mi lascia,

Fuggi dall'odio lor.

RIC. Sin che tu m'ami, Amelia,

Non curo il fato mio,

Non ho che te nell'anima,

E l'universo oblio.

Nè so temer la morte,

Perchè di lei più forte

È l'aura che m'inebria

Del tuo celeste amor.

AME. Dunque vedermi vuoi

D'affanno morta e di vergogna?

RIC. Salva

Ti vo' - domani e con Renato andrai...

AME. Dove?

RIC. Al natio tuo cielo.

AME. In Inghilterra!

RIC. Mi schianto il cor... ma partirai... - ma... addio.

AME. Riccardo!

RIC. *(si stacca, ma dopo pochi passi tornando a lei con tutta l'anima)*

Amelia: anche una volta addio,

L'ultima volta!

REN. *(lanciatosi inosservato tra loro, lo trafugge di pugnale)*

E tu ricevi il mio!

RIC. Ahimè!

AME. *(d'un grido)* Soccorso!

OSC. *(accorrendo a lui)* Oh ciel!

TUTTI *(affollandosi intorno)* Ei trucidato!

ALCUNI Da chi?

ALTRI Dov'è l'infame?

*(veggonsi apparire nel fondo Samuel e Tom)*

OSC. *(accennando Renato)* Eccoli!...

*(mentre lo circondano e gli strappano la maschera)*

TUTTI Renato!

- Morte, abbinio

Sul traditor!

RIC. No, no... Lasciatelo.

Tu m'odi ancor.

*(a Renato; e tratto il dispiaccio, e fatto cenno a lui di accostarsi)*

Ella è pura: in braccio a morte

Te lo giuro, il ciel m'ascolta:

Io che amai la tua consorte

Rispettato ho il suo candor.

*(gli dà il foglio)*

A novello incarco asceso

Tu con lei partir dovevi...

Io l'amai; ma volli illeso

Il tuo nome ed il suo cor!

REN. Ciel! che feci! e che m'aspetta

Esercato sulla terra!...

Di qual sangue e qual vendetta

M'assetò l'infausto error!

AME. O rimorsi dell'amore

Che divorano il mio core,

Fra un colpevole che sanguina

E la vittima che muor!



- Osc. O dolor senza misura!  
O terribile sventura!  
La sua fronte è tutta rorida  
Già dell'ultimo sudor!
- Ric. Grazie a ognun: signor qui sono:  
Tutti assolve il mio perdono.
- Coro (*Samuel e Tom occupano sempre il fondo della scena*)  
Cor sì grande e generoso  
Tu ci serba, o Dio pietoso:  
Raggio in terra a noi miserrimi  
È del tuo celeste amor!
- Ric. Addio per sempre, o figli miei... per sempre  
Addio... diletta America... (*cade e spira*)  
Esso muore!
- AME. Osc. Qual anima passò!  
Tutti Notte d'orrore!

FINE.

## ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

di

G. RICORDI &amp; C.

MILANO - EDITORI-STAMPATORI - MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

## - OPERE -

## - A NETTI CENTESIMI 30 -

- |  |   |   |
|--|---|---|
| BATTISTA. Anna la Prie.<br>BELLINI. Beatrice di Tenda.<br>— I Capuleti e i Montecchi.<br>— Norma.<br>— Il Pirata.<br>— I Puritani e i Cavalieri.<br>— La Sonnambula.<br>— La Straniera.<br>CIMAROSA. Giannina e Bernardino.<br>— Il Matrimonio segreto.<br>CORONARO. Un Tramonto.<br>DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarrazzo.<br>— Anna Bolena.<br>— Belisario.<br>— Betty.<br>— Il Campanello.<br>— L'Elisir d'amore.<br>— Il Furioso. | DONIZETTI. La Figlia del Reppimento.<br>— Gemma di Vergy.<br>— Lucia di Lammermoor.<br>— Lucrezia Borgia.<br>— Marino Faliero.<br>— Parisina.<br>— La Regina di Golconda.<br>— Roberto D'everaux.<br>GOUNOD. La Redenzione.<br>MERCADANTE. Il Bravo.<br>— Il Giuramento.<br>— La Vestale.<br>MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.<br>MOZART. Don Giovanni.<br>PAER. Scene del Maestro di Cappella.<br>RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo. | RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.<br>— Chiara di Rosenberg.<br>— Chi dura vince.<br>— I Due Sergenti.<br>— Eran due ed or son tre o vero Gli Esposti.<br>ROSSINI. L'Assedio di Corinto.<br>— Il Barbiere di Siviglia.<br>— La Cenerentola.<br>— Il Conte Ory.<br>— La Gazza Ladra.<br>— Guglielmo Tell.<br>— L'Italiana in Algeri.<br>— Matilde di Shabran.<br>— Mosè.<br>— Otello.<br>— La Pietra del Paragon.<br>— Semiramide.<br>SPONTINI. La Vestale. |
|--|---|---|

## - A NETTI CENTESIMI 50 -

- |  |   |   |
|--|---|---|
| ALTAVILLA. I Pirati di Batteria.<br>APOLLONI. Adelchi.<br>— Il Conte di Chenismark.<br>— L'Ebreo.<br>— Gustavo Wasa.<br>ASPA. Un Travestimento.<br>AUDBERT. Aida o Il Segreto.<br>— Fra Diavolo.<br>— I Diamanti della corona.<br>— Il Domino nero, in versi.<br>— Il Domino nero, in prosa.<br>— La Muta di Portici.<br>AUTERI - MANZOCCHI. Dolores.<br>BALFE. Pittore e Duca.<br>BARONI. Ricciarda.<br>BATTISTA. Esmeralda.<br>BENVENUTI. Il Falconiere.<br>— Guglielmo Shakespeare. | BENVENUTI. La Stella di Toledo.<br>BERUZZI. Tarass Bulba.<br>BIANCHI. Gara d'amore.<br>BOILEDIEU. La Dama bianca.<br>BONA. Don Carlo.<br>BONOPORTI. Gior. di Fiandra.<br>BOTTESINI. Ali Babà.<br>— Il Diavolo della notte.<br>BRAGA. Caligola.<br>— Estella di San Germano.<br>— Reginella.<br>— Il Ritratto.<br>BRULL. La Croce d'oro.<br>BUONOMO. Cicco e Cola, coi recitativi in versi.<br>— Cicco e Cola, coi recitativi in prosa.<br>BUTERA. Elena Castriotta.<br>BUZZI. Ermengarda. | BUZZI. Saul.<br>BUZZOLLA. Amleto.<br>CAGNONI. Amori e trappole.<br>— Un Capriccio di donna.<br>— Don Bucefalo.<br>— Il Duca di Tapigliano.<br>— La Fioraja.<br>— Giralda.<br>— Michele Perrin.<br>— Papa Martin.<br>— Il Testamento di Figaro.<br>— La Tombola.<br>— Il Vecchio della Montagna.<br>CAMPANA. Esmeralda.<br>CAMPIANI. Taldo.<br>CANEPA. David Rizio.<br>CATALANI. Dejanice.<br>— Edmea.<br>— Elda.<br>— La Falce. |
|--|---|---|



## - A NETTI CENTESIMI 50 -

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.  
COPPOLA. Nina pazza per amore.  
— L'Orfana Gueffa.  
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.  
DALL'ARGINE. I due orsi.  
DAVID. Cristoforo Colombo.  
— Il Deserto.  
— Esculano.  
— Lalla-Roukh.  
DE-FERRARI. Pipelè.  
DE-GIOSA. Silvia.  
— Don Chisciotte.  
— Un Geloso e la sua Vedova.  
— Napoli di Carnovale.  
DELL'OREPICE. Romilda de' Bardi.  
DOMINICETTI. Il Lago dello Fato.  
DONIZETTI. Adelia  
— Caterina Cornaro.  
— Don Pasquale.  
— Don Sebastiano.  
— Il Duca d'Alba.  
— Elisabetta.  
— La Favorita.  
— Gabriella di Vergy.  
— Linda di Chamounix.  
— Maria Padilla.  
— Maria di Rohan.  
— Paolina e Poliotto (i Martiri).  
— Torquato Tasso.  
FACCIO. Amleto.  
FERRARI. Ultimi giorni di Sull.  
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.  
— Il Notaio d'Ubeda.  
— I Zingari.  
FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.  
FLOTOW. Alessan. Stradella.  
— Il Boscajuolo.  
— Maria.  
— Naïda.  
— Zilda.  
FORONI. Cristina Regina di Svezia.  
— I Gladiatori.  
— Margherita.  
GABRIELLI. Il Gemello.  
GALLI. Giovanna del Cortoso.  
GAMBINI. Cristoforo Colombo.  
GLINKA. La Vita per lo Czar.  
GLUCK. Armida.  
— Orfeo ed Euridice.  
GOBATTI. I Goti.  
— Lucre.  
GOMES. Fosca.  
— Il Quirany.  
— Salvator Rosa.  
GOUNOD. Cinq-Mars.

GOUNOD. Faust.  
— La Regina di Saba.  
— Romeo e Giulietta.  
GUERCIJA. Rita.  
HALEVY. L'Ebreo.  
HEROLD. Zampa (col recitativo di A. Mariani).  
JONGIERES. Giovanni di Lorena.  
LECOQ. Le cento Vergini.  
— LITTA. Il Viandante.  
— Il Violino di Cremona.  
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.  
MAILLART. Gastibolza.  
MARCARINI. Francesca da Rimini.  
MARCHETTI. Gustavo Waza.  
— Romeo e Giulietta.  
— Ruy Blas.  
MARGHIO. La Statua di Carne.  
MAHRENGO. Lorenzina de' Medici.  
MAZZA. La prova d'un'opera seria.  
MEIA. L'Alloggio militare.  
— Il Fondatario.  
MERCADANTE. Leonora.  
— Il Regente.  
— Oraci e Curiaz.  
— La Schiava Saracena.  
— Il Fanciullo di Gama.  
MEICHEL. Adeline.  
MEYERHOFER. L'Africana.  
— Dinorah.  
— La Prota.  
— Roberto il Diavolo.  
— La Stella del Nord.  
— Gli Ugonotti.  
MORONI. Amleto.  
MORART. Le Nozze di Figaro.  
MUZZO. Claudia.  
— Giovanna la Pazza.  
— La Sorrentina.  
NICOLAI. Le Vampe Comari di Windsor.  
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in prosa.  
— La Granduchessa di Gerolstein, coi recitativi in versi.  
PACINI. La Fidanata Corsa.  
— Malvina di Scozia.  
— Meropie.  
— La Regina di Cipro.  
— Saffo.  
— Stella di Napoli.  
PALMINTERI. Arrigo II.  
— L'Assallita.  
PEDROTTI. Fiorina.  
— Guerra in quattro.  
— Isabella d'Aragona.  
— Maseppa.  
— Il Parrucchiere della Regenza.

PEDROTTI. Roma di Montefort.  
— Tutti in maschera.  
PERI. L'Espiazione.  
— I Pidanzi.  
— Giuditta.  
— Rienz.  
— Vittoria Pisani.  
PETRILLI. L'Assedio di Londa o Elvira.  
— Bianca Orsini.  
— Diana o La Fata di Poszuoli.  
— Il Duca di Scilla.  
— Elena di Tolosa.  
— Il Follito di Gressy.  
— Giovanna di Napoli.  
— Jone.  
— Manfred.  
— Marco Visconti.  
— I Pirati spagnuoli.  
— Le Precauzioni del Carnevale di Venezia.  
— I Promessi Sposi.  
PETROCINI. La Duchessa de la Valliere.  
— L'Uscocco.  
PINGHERLE. Il Rapimento.  
PINSUTI. Margherita.  
— Mattia Corvino.  
— Il Mercante di Venezia.  
PISILLI. Rodolfo da Brenza.  
PITAGLIA. Matilde Bontivoglio.  
PODESTA. Un Matrimonio sotto la Repubblica.  
PONCHIELLI. Lina.  
— La Prota.  
— Roberto il Diavolo.  
— La Stella del Nord.  
— Roderico.  
PONATOWSKI. Piero de' Medici.  
PUCCINI. Le Villi.  
RICCI. Il Birraio di Preston.  
— Corrado d'Altamura.  
— Il Diavolo a quattro.  
— Estella.  
— Una follia a Roma.  
— Il Martirio e l'Amante.  
RICCI (fratelli) Crispino e la Comare.  
— ROSANI.  
ROSSI GIO. La Contessa d'Altentberg.  
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.  
— I Falsi Montari.  
— La Figlia di Figaro.  
ROSSINI. Roberto Bruce.  
— Torvaldo e Dorisica.  
ROTA. Penelope.  
RUBINSTEIN. Faramor.  
RUGGI. I due ciabattoni.  
SANELLI. Il Fornaretto.  
— Gennaro Annesse.  
— Gusmano.

SANELLI. Luisa Strozzi.  
— La Tradita.  
SANGIORGI. Diana di Chaverry.  
— Giuseppe Balsamo.  
— Guisemberra da Spoleto.  
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.  
SCHIRA. Lia.  
SECCI. La Fanciulla delle Asturie.  
SILVERI. Giuditta.  
SINICO. Marinella.  
— I Moschetti.  
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.  
— La Battaglia di Legnano.  
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.  
SPONTINI. Fernando Cortez.  
THOMAS. Il Caïr.  
— Il Sogno d'una notte d'estate.  
TORRIANI. Carlo Magno.

USIGLIO. Le Educande di Sorrento.  
— Nozze in prigione.  
VACCAJ. Virginia.  
VALENTE. I Granatieri.  
VALENZA. Le Fato, coi recitativi in versi.  
— Le Fato, coi recitativi in prosa.  
VENTURELLI. Il Conte di Lara.  
VERDI. Aida.  
— Alzira.  
— Aroldo.  
— Attila.  
— Il Morte.  
— Un Ballo in maschera.  
— La Battaglia di Legnano.  
— Il Corsaro.  
— Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).  
— I Due Foscari.  
— Ernani.  
— Il Finto Sganarello.

VERDI. La Forza del Destino.  
— Gerusalemme.  
— Giovanna d'Arco.  
— I Lombardi.  
— Luisa Miller.  
— Macbeth.  
— Macbeth, riformato.  
— I Masnadieri.  
— Nabucco.  
— Rigoletto.  
— Stiffelio.  
— La Traviata.  
— Il Trovatore.  
— I Vesperi Siciliani.  
VILLAFORTE. Il Paria.  
VILLANIS. Giuditta di Kent.  
WAGNER. Il Grepuscolo degli Dei.  
— L'Oro del Reno. Suntu.  
— Sigfrido. Suntu.  
— Walkiria. Suntu.  
WEBER. Der Freischütz.  
ZUELLI. La fata del Nord.

## - A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.  
BOITO. Mafistofele.  
BOTTESINI. Ero e Leandro.  
BRETON. Gli Amanti di Teruel.  
CATALANI. Loreley.  
— La Wally.  
CORONARO. La Creola.  
CORRES. L'Amico di Casa.  
DE LEVA. La Camorra.  
DE LORENZI-PABRIS. Mafistofele II.  
— Ponchelli. Giuditta.  
FLORIDIA. Maruzza.  
FRANCHETTI. Asaral.  
— Cristoforo Colombo.  
GASTALDON. Mala Pasqua!  
GLUCK. Alceste.  
GOLDMARK. Regina di Saba.  
GOMES. Maria Tudor.  
— Lo Schiavo.  
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.  
HEROLD. Zampa (col recitativo di F. Faccio).

SPETRINO. Celeste.  
VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione).  
— Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.).  
— Falstaff.  
— Otello.  
— Simon Boccanegra (Nuova Edizione).  
WAGNER. Il Grepuscolo degli Dei.  
— Lohengrin.  
— I Maestri Cantori di Norimberga.  
— L'Oro del Reno.  
— Parsifal.  
— Rienz.  
— Sigfrido.  
— Tristan e Isolotta.  
— Il Vascello Fantasma.  
— L'Onedess volante.  
— Walkiria.  
WESTERHOUT. Cimbellino.

VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

## EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

### Francese.

BOITO. Mafistofele . . . netti Fr. 1 -  
DE-FERRARI. Pipelot . . . netti 50 -  
GOLDMARK. La Reine de Saba . netti 1 -  
LECOQ. Les cent Vierges . . . netti 50 -  
MARCHETTI. Ray Blas . . . netti 50 -  
PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti 1 -  
VERDI. Aida . . . . . lordi 5 -  
— Don Carlos . . . . . netti 1 -

### Francese.

VERDI. Falstaff . . . . . netti 1 -  
— Othello . . . . . netti 1 -  
— Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 -

### Tedesca.

BOITO. Mafistofele . . . netti Mk. 50 -  
CATALANI. La Wally . . . netti Mk. 50 -  
CORONARO. Un tramonto . netti Mk. 50 -



## - EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

### Tedesca.

FLORIDIA. Maruzza . . . . .	netti Mk. 50
FRANCHETTI. Asrael . . . . .	netti Mk. 50
— Cristoforo Colombo . . . . .	netti Mk. 1
MANCINI. Isora di Pro- venza . . . . .	netti Mk. 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . .	netti Mk. 50
PONCHIELLI. La Gioconda . . . . .	netti Mk. 50
PUGGINI. Manon Lescaut . . . . .	netti Mk. 1
— Le Villi . . . . .	netti Mk. 50
SOPREFEDINI. Il piccolo Haydn . . . . .	netti Mk. 50
VERDI. Aida . . . . .	netti Mk. Fr. 4
— Aida (tedesco ed italiano) . . . . .	lordi 4
— Don Carlos . . . . .	netti Mk. 50
— Falstaff . . . . .	netti Mk. 1
— Falstaff (in italiano con traduzione letterale tedesca in prosa) . . . . .	netti Mk. 1
— Othello . . . . .	netti Mk. 40
— Requiem (tedesco e latino) . . . . .	netti Mk. 50
— Simon Boccanegra . . . . .	netti Mk. 50

### Inglese.

BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.) . . . . .	netti Fr. 2
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese) . . . . .	netti 2
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . .	netti 1 25

### Inglese.

VERDI. Aida (italiano ed inglese) . . . . .	lordi 4
— Othello (italiano ed inglese) . . . . .	netti Sc. 1 6
— Requiem . . . . .	netti 1 25
WAGNER. Sigfrido (italiano ed in- glese) . . . . .	netti Scell. 1 1/2

### Spagnuola.

BOITO. Mefistofele . . . . .	netti Fr. 1
— Mefistofele - Argomento . . . . .	netti 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . . .	netti 1
— La Gioconda - Argomento . . . . .	netti 10
PUGGINI. Edgar - Suinto . . . . .	netti 50
— Manon Lescaut - Argomento . . . . .	netti 50
VERDI. Aida (spagnuolo ed ita- liano) . . . . .	lordi Fr. 4
— Aida - Argomento . . . . .	netti 10
— Falstaff - Argomento . . . . .	netti 50
— Othello (italiano e spagnuolo) . . . . .	netti 1
— Simon Boccanegra . . . . .	netti 1

### Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda . . . . .	netti Fr. 1 50
— La Gioconda - Argomento . . . . .	netti 30
VERDI. Othello (ital. e portoghese) . . . . .	netti 2

### Russa.

VERDI. Othello . . . . .	netti 1 50
--------------------------	------------

## - BALLI -

GRASSI. Rodope . . . . .	netti Fr. 50
— Teodora . . . . .	netti 50
MANZOTTI. Amor . . . . .	netti 1
— Amor - in inglese . . . . .	netti 1
— Amor - in francese . . . . .	netti 1
— Amor - in tedesco . . . . .	netti Mk. 40
— Amor - in portoghese . . . . .	netti Reis 200
— Amor - in spagnuolo . . . . .	netti Reales 2
— Excelsior . . . . .	netti Fr. 50
— Excelsior - in inglese . . . . .	netti 1
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo) . . . . .	netti Reis 100
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile) . . . . .	netti Reis 200
— Excelsior - in spagn. netti Reales 2	
— Excelsior - in francese . . . . .	netti Fr. 60

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco . . . . .	netti 40
— Narenda . . . . .	netti Fr. 50
— Pietro Micca . . . . .	netti 50
— Rola . . . . .	netti 50
— Siba . . . . .	netti 50
MONPLAISIR. Brahma . . . . .	netti 50
— La Devadacy . . . . .	netti 50
— Lore-Ley . . . . .	netti 50
NUTTER & SAINT-LÉON. La Sor- gente . . . . .	netti 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . . . .	netti 50
POGNA. Annibale . . . . .	netti 50
— Il Saltimbanco . . . . .	netti 50
— Il Tempo . . . . .	netti 50

# GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

ANNO 51. - 1906

FOGLIO DI 16 PAGINE - EDIZIONE DI LUSO CON COPERTINA

CON ILLUSTRAZIONI E CON MUSICA

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA.

DIRETTORE  
GIULIO RICORDI



ESCE  
OGNI GIOVEDÌ

## CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno  
compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. 20 in musica (valore ef-  
fettivo) corrispondenti a lordi Fr. 40 marcati od a netti Fr. 20 marcati (libera  
scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca — e Breitkopf & Härtel  
di Lipsia) — Uno fra i seguenti doni a scelta dell'abbonato: Dedizione.  
Romanzo di Ugo Valcarenghi — 3 Libretti d'Opere — 6 Fotografie —  
1 delle Opere Letterarie (vedasi Programma) — ed infine si concorre a tutti  
i premi per le soluzioni delle sciarade e rebus (più di netti L. 650 di  
musica all'anno).

 Agli Abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni  
per le quali possono avere abbonamenti riuniti con parecchi fra i prin-  
cipali periodici d'Italia, od alcune fra le più interessanti nuove edizioni  
musicali, oppure strumenti musicali, metronomi, romanzi, ecc., a  
condizioni vantaggiosissime; vedasi perciò l'Elenco delle varie combinazioni a  
pagina 18 e seguenti del Programma speciale. 

## CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. 10 in musica  
(valore effettivo) corrispondente a lordi Fr. 20 marcati od a netti Fr. 10  
marcati — 3 Libretti d'opera o 3 Fotografie, ed ai premi per le soluzioni  
delle sciarade e rebus. — (Vedasi Programma).

## CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. 5 in musica  
(valore effettivo) corrispondente a lordi Fr. 10 marcati od a netti Fr. 5 mar-  
cati — 1 Libretto d'opera o 1 Fotografia, ed ai premi per le soluzioni  
delle sciarade e rebus. — (Vedasi Programma).

PREZZI PER L'ESTERO:

Per un Anno, Fr. 28 — Semestre, Fr. 15 — Trimestre, Fr. 8 —



ABBONAMENTO ALLA SOLA  
**GAZZETTA MUSICALE DI MILANO**  
SENZA PREMI

*a domicilio in tutto il Regno:*

Un Anno, L. 10 - Semestre, L. 6 - Trimestre, L. 4 -

*Prezzi*  *l'Estero*


Un Anno, Fr. 14 - Semestre, Fr. 8 - Trimestre, Fr. 5 -

*Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal*

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE


SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1896.

---

 L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha concluso anche per l'anno 1895 gli *Abbonamenti riuniti* coi periodici italiani qui sotto indicati; tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta — Ecco l'Elenco dei giornali con abbonamento riunito:


L' *Illustrazione Italiana*, splendido foglio settimanale illustrato. — La *Stagione*, ricco giornale di mode quindicinale. — L' *Italia Giovane*, periodico mensile illustrato. — Il *Pasquino*. — *Gazzetta di Venezia*. — Il *Giornale di Sicilia*, foglio quotidiano politico-letterario di Palermo.

---

 Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio e Programma* dettagliato della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

*Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.*

---

 Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla *Direzione della Gazzetta Musicale* — Milano, e non altrimenti.

Gli abbonamenti si ricevono presso i principali Editori, Negozianti di Musica e Librai di tutte le città d'Italia e dell'Estero e presso gli Uffici postali.